

Risposta veloce

Mi ha sempre affascinato la velocità, l'immediatezza d'una risposta, d'una reazione; mentre mi mette a disagio non sentir presente la persona a cui scrivo o parlo.

Mi piace parlare a persone presenti, non solo presenti, ma tanto vicine da poter leggere sul loro volto, nel loro sguardo, nel loro atteggiamento le immediate reazioni dell'animo: assenso o dissenso che sia. Spesso, dalle reazioni di chi mi ascolta, mi arrivano suggerimenti e intuizioni su come e cosa dire, se continuare o se smettere di parlare.

L'immediatezza dei rapporti mi sembra una esigenza, una necessità di tutti. Che meraviglia, quando la posta funziona e la risposta ad una lettera ordinaria arriva entro pochi giorni. Che meraviglia la lettera espresso. Che meraviglia il fax. Che meraviglia l'e-mail. Che meraviglia il telefono, il videotelefono, la radio, la televisione, che ti consente un rapporto diretto con fatti e persone dall'altra parte del globo. L'immediatezza dei rapporti, la velocità della risposta.

Gli innamorati si prevengono si precedono nelle attenzioni reciproche. E' la meraviglia dell'amore. E' la meraviglia dell'amore di Dio. Come sono ora i rapporti con Dio? Come erano prima della venuta di Gesù?

Nell'antico testamento, quando Dio era più temuto che amato, era già tanto poter rivolgere la parola a Lui tramite privilegiati intermediari che dopo quaranta giorni e quaranta notti di colloqui con la divinità, scendevano dal monte, uscivano dal deserto e ti portavano i messaggi divini.

Nel Nuovo Testamento l'immediatezza dei rapporti con Dio è sentita come urgenza, come diritto di ogni persona.

Tempo fa ho partecipato in S. Pietro ad una funzione religiosa dove con altri sacerdoti ho concelebrato col S. Padre. Durante la messa veniva ripetuto molte volte un versetto del salmo: “Non temere, il Signore è vicino”.

Uscendo da S. Pietro, un sacerdote amico mi si avvicina e mi confida quanto gli ha fatto bene sentirsi ripetere in tutti i toni e moltissime volte: “Non temere, il Signore è vicino”. Gli ho risposto con un'altra confidenza: “Sì, è bello che il Signore sia vicino, ma è troppo poco; è più vero e più bello sapere e prendere atto che il Signore è dentro di me, è dentro di te”.

Dopo un istante di riflessione mi dice: “Che bello! E' vero! Non ci pensavo; grazie!”. Ci siamo lasciati con la bocca dolce. Ora, ogni volta che ci incontriamo mi ricorda, quasi a riassaporarne insieme la dolcezza: “Non temere! Il Signore è dentro di noi”.

Non è da attendere la risposta di Dio; è già Lui la risposta dentro di me. Questo il papa vuole dire ai giovani quando scrive: “Giovani, Gesù è la risposta!” Risposta immediata e tanto veloce che previene sempre la tua domanda.